

da quindexscuola.it - **Nei prossimi giorni l'incontro tra Simoncini, proprietà e Fondazione per discutere del futuro dei dipendenti. Trattativa vendita in chiusura**

SAN MINIATO — Mancano poco più di dieci giorni al termine ultimo per la presentazione dell'offerta vincolante, e che aprirà poi la **negoziazione esclusiva**, per l'aumento di capitale della **Cassa di risparmio di San Miniato**. Dopo il ritiro di *Europa investimenti* rimane l'offerta di *Pve Capital* che prevede un piano d'investimento di 160 milioni, di cui 140 immediati tramite fondo di garanzia e che porteranno ad un forte piano di derisking (vendita dei crediti deteriorati, ndr) in modo da risanare i conti.

Nei giorni scorsi è emerso che gli **esuberanti previsti** dal nuovo riassetto potrebbero essere **un centinaio**: “Non sappiamo molto sull'attuale situazione – ha spiegato **Claudio Fiaschi** di *Fisac Cgil* – la trattativa sembra ben avviata e dovrebbe andare a buon fine entro 7-10 giorni”. Per quanto riguarda le ricadute sul lato occupazionale Fiaschi ha detto: “Si parla di esuberanti e di chiusura sportelli, una tendenza comune anche ad altre banche in questi tempi. Un dato di qualche tempo fa indicava in **108** le persone che potevano essere in età pensionabile. Col fondo di settore possono essere prepensionati dipendenti a cui mancano ancora cinque anni. Si parla addirittura di estendere questa possibilità a 72 mesi”. Con questa soluzione gli esuberanti sarebbero paracadutati in modo indolore.

Di questa possibilità se ne discuterà nei prossimi giorni quando il consigliere del governatore Rossi, **Gianfranco Simoncini**, riceverà la banca, la Fondazione e i sindacati per discutere e mediare sulla situazione occupazionale: “La Regione – ha concluso Fiaschi – intende chiedere spiegazioni all'attuale proprietà e alla banca. **E' probabile ma non sicuro** un futuro incontro con chi parteciperà all'aumento di capitale”.

Per quanto riguarda la **Fondazione Cassa di risparmio** la vendita della banca e il conseguente aumento di capitale potrebbero far slittare le quote di partecipazione **dal 60 al 30 per cento**, con una rappresentanza di un solo consigliere su undici. In merito a questa situazione la **Fondazione ha scelto la via del silenzio**, rimandando ogni dichiarazione a tempi futuri.